



COMUNE DI BORGHI

Provincia di Forlì - Cesena

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE

NUMERO 83 DEL 04/11/2022

OGGETTO: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI SULL'AMBIENTE RELATIVAMENTE AD UNA MODIFICA NON SOSTANZIALE AL PIANO DI COLTIVAZIONE DEL PRIMO QUINQUENNIO AUTORIZZATIVO 2020/2025 PER IL POLO ESTRATTIVO 12 RIPA CALBANA, IN LOC. MASROLA IN COMUNE DI BORGHI. PROPONENTE: CABE SRL . PROVVEDIMENTI .

L'anno 2022 addì 04 Novembre alle ore 12:15 in video conferenza, in seguito a convocazione, si è riunita la GIUNTA COMUNALE nelle persone dei signori:

Componente	Carica	Presente	Assente
ZABBERONI SILVERIO	Sindaco	X	
DELUCA LUIGI	Vice Sindaco	X	
MAGNANI GIANLUCA	Assessore	X	

Gli intervenuti risultano in numero legale. Assume la presidenza il signor ZABBERONI SILVERIO, nella sua qualità di sindaco

Partecipa alla seduta il vice segretario generale dott. CONO MANZOLILLO, con funzioni anche di verbalizzante.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE

- con nota del 03/03/2022 acquisita al protocollo comunale con i numeri 1412, 1413, 1414, 1415 del 03/03/2022, il proponente, CABE Srl con sede in Santarcangelo di Romagna (RN) 47822 via Portici Torlonia 16, P.IVA 01782000408, ha presentato al Comune di Borghi ai sensi dell'articolo 10 della LR 4/2018, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per **"VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI COLTIVAZIONE PRIMO QUINQUENNIO POLO ESTRATTIVO 12 RIPA CALBANA"**
- il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella tipologia progettuale di cui all'allegato B.3 punto 14, per una modifica ad un progetto già autorizzato o in fase di realizzazione, con procedura VIA conclusasi con Rapporto Ambientale conclusivo della conferenza di servizi del 10/12/2019 e provvedimento unico autorizzatorio approvato con Delibera di Giunta Comunale Borghi n. 105 del 17/12/2019.
- ai sensi dell'articolo 7 comma 3 della LR 4/2018, l'Autorità Competente è il Comune di Borghi.
- il progetto prevede: Verifica degli effetti ambientali relativi ad una variante non sostanziale al piano di coltivazione già autorizzato e valutato in sede di VIA – anticipazione di alcune azioni progettuali relative alla estrazione di materiale utile in zone già ricomprese nel programma estrattivo relativo al secondo quinquennio.
- la documentazione presentata ed integrata a seguito di verifica è stata ritenuta completa ed adeguata

Ciò premesso :

- ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 4/2018 è stata data comunicazione alle amministrazioni ed agli Enti territoriali potenzialmente interessati che in data 21/07/2022 l'Avviso al Pubblico e la documentazione presentata dal proponente relativa al progetto in oggetto sono stati resi disponibili per la pubblica consultazione sul sito web comunale
- entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione su web dell'avviso e dello SPA, il pubblico interessato e gli Enti in indirizzo hanno potuto prendere visione dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo, presentare in forma scritta le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- con nota prot. n. 4817/2022 del 21/07/2022, il responsabile del procedimento ha comunicato l'avvio del procedimento ai seguenti gli Enti/Servizi:
 - Servizio Tecnico di Bacino Romagna Sede di Rimini - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE – Forlì-Cesena ;
 - Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale ;
 - Comune di Poggio Torriana
 - Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
 - ARPAE – Sezione Provinciale Forlì-Cesena ;
 - Azienda AUSL – Dipartimento di sanità pubblica Cesena;
 - Unione dei Comuni Valle del Savio;
 - Regione Emilia Romagna servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale
- entro i termini previsti dalla norma è pervenuto un solo contributo da ARPAE SAC Forlì-Cesena:
 - ARPAE PROT. 2022/137747 DEL 23/08/2022 assunta al protocollo comunale al n. 5454/2022 del 23/08/2022

VISTI

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

VISTA

- la relazione istruttoria della procedura di verifica allegato parte integrante della presente deliberazione

RICHIAMATE

1. Le autorizzazioni vigenti e relative al polo 12 Ripa Calbana e nello specifico: autorizzazione comunale n. 1/2020 prot. 688 del Comune di Borghi del 08/02/2020, registrata in data 14/02/2020 Agenzia delle Entrate Cesena. convenzione estrattiva ai sensi della LR 17/91 sottoscritta il 08/02/2020 con il Comune di Borghi;. AUA vigente adottata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1592 del 25/05/2016.

2. il Rapporto Ambientale conclusivo della conferenza di servizi del 10/12/2019 e provvedimento unico autorizzatorio approvato con Delibera di Giunta Comunale Borghi n. 105 del 17/12/2019
3. le prescrizioni contenute nei precedenti atti autorizzativi in elenco e riprese nell'allegato 1 istruttoria tecnica parte integrante della presente deliberazione
4. l'osservazione pervenuta da parte di ARPAE Forlì-Cesena

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti".

Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 il quale espressamente prevede che spettano ai dirigenti-responsabili degli Uffici tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnino l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente;

Visto lo statuto comunale;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale;

Acquisito il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 D.Lgs. n.267/2000 di seguito riportato;
Attesa la propria competenza ai sensi dell'art. 48 D.Lgs n. 267/2000;

A voti unanimi e palesi resi per alzata di mano;

DELIBERA

1) di escludere, sulla base della relazione d'istruttoria della procedura di verifica allegata alla presente deliberazione, dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto "MODIFICA NON SOSTANZIALE AL PIANO DI COLTIVAZIONE DEL PRIMO QUINQUENNIO AUTORIZZATIVO 2020/2025 PER IL POLO ESTRATTIVO 12 RIPA CALBANA, IN LOC. MASROLA IN COMUNE DI BORGHI";

2) di trasmettere la presente deliberazione alle ditte CABE S.r.l., in quanto soggetto unico destinatario del provvedimento;

3) di trasmettere la presente deliberazione, per opportuna conoscenza, nonché per gli adempimenti di rispettiva competenza ai soggetti convocati e/o partecipanti alla Conferenza di Servizi: Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Rimini, Comune di Poggio Torriana, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Arpae - Sezione Provinciale Forlì-Cesena, Azienda USL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica ed Unione dei Comuni Valle del Savio.

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web del Comune;

Inoltre, stante la necessità e l'urgenza con separata votazione favorevole e unanime resa per alzata di mano

DELIBERA

di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex art. 134, c. 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

Il Vice Segretario Comunale
Dott. Cono Manzolino

Il Sindaco
Silverio Zabberoni

*Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione
di Impatto Ambientale*
SCREENING

*ai sensi della L.R. n.4/2018 e
della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006*

**VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER LA
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI SULL'AMBIENTE
RELATIVAMENTE AD UNA MODIFICA NON SOSTANZIALE AL PIANO DI
COLTIVAZIONE DEL PRIMO QUINQUENNIO AUTORIZZATIVO 2020/2025
PER IL POLO ESTRATTIVO 12 RIPA CALBANA, IN LOC. MASROLA IN
COMUNE DI BORGHI.**

**Proponente:
CABE srl**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMBIENTALE
ALLEGATO 1**

RUP. Arch. Marco Bardi

OTTOBRE 2022

Sommario

0. PREMESSE	3
0.A Presentazione della domanda e degli elaborati	3
0.A.1 Avvio del procedimento, informazione e partecipazione	3
0.A.2 Spese Istruttorie	3
0.A.3 Lavori istruttori	4
0.B Adeguatezza degli elaborati presentati	4
0.C MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA MODIFICA PROPOSTA	4
1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	6
1.A Pianificazione vigente	6
1.B Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	7
1.C Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico	8
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	9
3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	11
3.A COMPONENTI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	11
3.A.1 QUANTITATIVI ESTRAIBILI	12
3.A.2 MODALITA' DI GESTIONE	12
3.A.3 OPERE DI SISTEMAZIONE FINALE E RIPRISTINI	12
3.A.4 PISTE INTERNE	12
3.A.5 PRODUZIONE DI MATERIALI DI SCARTO	12
3.A.6 DINAMICA ESTRATTIVA	12
3.A.7 GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E RETE DI DEFLUSSO	12
3.A.8 UTILIZZO DI ESPLOSIVI	13
3.A.9 TRASPORTI E TRAFFICO	13
3.B PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	13
3.C MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEGLI IMPATTI	14
4. CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI	14
5. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'	18
6. VALUTAZIONI DI FATTIBILITA'	19
7. PRESCRIZIONI RAPPORTO AMBIENTALE VIA 2019	19
8. CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA OSSERVAZIONI PERVENUTE	19

0. PREMESSE

0.A Presentazione della domanda e degli elaborati

Con nota del 03/03/2022 acquisita al protocollo comunale con i numeri 1412, 1413, 1414, 1415 del 03/03/2022, il proponente, CABE Srl con sede in Santarcangelo di Romagna (RN) 47822 via Portici Torlonia 16, P.IVA 01782000408, ha presentato al Comune di Borghi ai sensi dell'articolo 10 della LR 4/2018, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per "**VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PIANO DI COLTIVAZIONE PRIMO QUINQUENNIO POLO ESTRATTIVO 12 RIPA CALBANA**"

Il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella tipologia progettuale di cui all'allegato B.3 punto 14, per una modifica ad un progetto già autorizzato o in fase di realizzazione, con procedura VIA conclusasi con Rapporto Ambientale conclusivo della conferenza di servizi del 10/12/2019 e provvedimento unico autorizzatorio approvato con Delibera di Giunta Comunale Borghi n. 105 del 17/12/2019.

Ai sensi dell'articolo 7 comma 3 della LR 4/2018, l'Autorità Competente è il Comune di Borghi.

Il progetto prevede: *Verifica degli effetti ambientali relativi ad una variante non sostanziale al piano di coltivazione già autorizzato e valutato in sede di VIA – anticipazione di alcune azioni progettuali relative alla estrazione di materiale utile in zone già ricomprese nel programma estrattivo relativo al secondo quinquennio.*

0.A.1 Avvio del procedimento, informazione e partecipazione

La documentazione presentata ed integrata a seguito di verifica è stata ritenuta completa ed adeguata

Ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 4/2018 è stata data comunicazione alle amministrazioni ed agli Enti territoriali potenzialmente interessati che in data 21/07/2022 l'Avviso al Pubblico e la documentazione presentata dal proponente relativa al progetto in oggetto sono stati resi disponibili per la pubblica consultazione sul sito web comunale all'indirizzo: <https://www.comune.borghi.fc.it/>

Entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione su web dell'avviso e dello SPA, il pubblico interessato e gli Enti in indirizzo hanno potuto prendere visione dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo, presentare in forma scritta le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Entro i termini previsti dalla norma è pervenuto un solo contributo da ARPAE SAC Forlì-Cesena:

- ARPAE PROT. 2022/137747 DEL 23/08/2022 assunta al protocollo comunale al n. 5454/2022 del 23/08/2022

Tale contributo viene riportato in allegato come parte integrante della presente istruttoria.

0.A.2 Spese Istruttorie

Contestualmente alla presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della LR.4/2018, il proponente ha unito la "*Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Costo di progettazione e realizzazione del progetto estrattivo*" ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*).

Il costo previsto per l'attuazione del progetto è stimato dal proponente in circa € 400.000.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato per un importo pari a € 500,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 31 della L.R. 4/2018 (importo minimo).

0.A.3 Lavori istruttori

Con nota prot. n. 4817/2022 del 21/07/2022, il responsabile del procedimento ha comunicato l'avvio del procedimento ai seguenti Enti/Servizi:

- Servizio Tecnico di Bacino Romagna Sede di Rimini - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE – Forlì-Cesena ;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale ;
- Comune di Poggio Torriana
- Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- ARPAE – Sezione Provinciale Forlì-Cesena ;
- Azienda AUSL – Dipartimento di sanità pubblica Cesena;
- Unione dei Comuni Valle del Savio;
- Regione Emilia Romagna servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

0.B Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente sono stati ritenuti adeguati per descrivere i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

0.C MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA MODIFICA PROPOSTA

A seguito dell'accorpamento delle due attività (ambito 12a e ambito 12b) ora gestite da CABE come unico soggetto esercente l'attività estrattiva nel Polo 12, si presenta la necessità di una revisione della logistica interna e della organizzazione del cantiere al fine di ottimizzare la viabilità e la tipologia di materiale utile estraibile, nonché creare spazi adeguati per la movimentazione e gestione dei rifiuti estrattivi-cappellacci e materiali sterili prodotti nelle fasi di scopertura del banco utile calcareo.

Il proponente rileva quindi la necessità di anticipare nel primo quinquennio alcune azioni previste nel secondo quinquennio autorizzativo già sottoposto a VIA (fase decennale), nella porzione sommitale del fronte cava e nella zona contermina all'invaso posto alla base del fronte. Le modifiche proposte, per quanto attestato dal proponente, non incidono sugli obiettivi già definiti in sede di VIA per quanto attiene alle sistemazioni delle aree esaurite e per i quantitativi estraibili, anche in termini temporali.

I quantitativi assegnati al quinquennio rimarranno invariati anche a seguito della proposta variante al piano di coltivazione.

0.D AUTORIZZAZIONI VIGENTI

Le attività estrattive nel Polo 12 sono disciplinate dalla autorizzazione comunale n. 1/2020 prot. 688 del Comune di Borghi del 08/02/2020, registrata in data 14/02/2020 Agenzia delle Entrate Cesena.

La convenzione estrattiva ai sensi della LR 17/91 è stata sottoscritta il 08/02/2020 con il Comune di Borghi; all'articolo 21 vengono disciplinate le varianti al piano di coltivazione e/o al progetto di sistemazione finale.

Nel caso specifico qui rappresentato si tratta di variante (modifica) non sostanziale al piano di coltivazione che in base al citato art. 21 della convenzione è soggetta a nuovo piano/progetto e per essere autorizzata dovrà seguire le procedure previste dalla stessa LR 17/91 ed essere oggetto di nuova valutazione di impatto ai sensi della LR 4/2018 (verifica degli effetti e di assoggettabilità).

Nel rispetto di tale procedura indicata nell'articolo 21 della convenzione, la modifica viene analizzata sotto gli aspetti ambientali nello SPA ed allegati e nella procedura qui avviata, mentre l'autorizzazione alla esecuzione delle opere conseguenti seguirà le procedure degli articoli 11-12-13 e 14 della LR 17/91.

Per quanto attiene agli aspetti ambientali l'attività insediata dispone di AUA vigente adottata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1592 del 25/05/2016.

0.E ITER DI APPROVAZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA

Per l'attuazione del progetto, in variante non sostanziale al piano di coltivazione, si individuano i seguenti nulla osta, autorizzazioni e iter procedurali:

- a) Vincolo idrogeologico: le modifiche al piano di coltivazione proposte sono tutte interne all'areale già autorizzato ai fini del vincolo idrogeologico. Le modifiche non incidono sull'autorizzazione vigente e pertanto non è richiesta una nuova autorizzazione. Il proponente dichiara che le condizioni di stabilità dei fronti non subiscono variazioni; le sistemazioni finali per le pareti esaurite non subiscono variazioni rispetto a quanto già autorizzato.
- b) Autorizzazione paesaggistica: il piano di coltivazione quinquennale si caratterizza come fase intermedia propedeutica al completo sfruttamento del materiale utile ed alla completa sistemazione finale del sito estrattivo, in base al programma già valutato in sede di VIA. Le attività relative alla sistemazione finale delle zone esaurite e/o non più utilizzate e sfruttate non subiscono modifiche, confermando il programma già approvato. Il proponente dichiara che le modifiche proposte consentono di ottimizzare al meglio le opere di sistemazione delle zone più impattanti alle quote più elevate, riducendo di conseguenza l'impatto paesaggistico complessivo dato dalle pareti esposte e scavate. Il proponente dichiara che la modifica rientra nell'autorizzazione vigente.
- c) Autorizzazione estrattiva LR 17/91: la modifica proposta non incide sulla autorizzazione estrattiva vigente in quanto rimangono invariati tutti i riferimenti in essa contenuti e relativi alle particelle interessate, alle superfici, ai quantitativi. Ai sensi dell'articolo 21 della convenzione sottoscritta dall'esercente la modifica introdotta anche se di carattere non sostanziale per le attività previste in rapporto al piano vigente, richiede il rilascio di una nuova autorizzazione estrattiva. Rimane invece invariata la convenzione estrattiva ad oggi sottoscritta.

- d) Elaborati tecnici allegati all'autorizzazione: gli elaborati allegati al provvedimento vigente verrebbero sostituiti con quelli oggetto di modifica, a seguito del rilascio di nuova autorizzazione.
- e) VINCA: il proponente dichiara che le valutazioni già espresse in sede di VIA vengono confermate e richiamate. La modifica proposta non incide sulle condizioni della VINCA essendo ricompresa all'interno del Polo estrattivo e nelle zone e nelle modalità di gestione già valutate in conferenza di servizi della procedura VIA.
- f) Convenzione estrattiva: la convenzione sottoscritta nel 2020 non viene modificata nei termini, nelle condizioni e negli obblighi assunti, in quanto il progetto non subisce variazioni anticipando solo alcune azioni già previste nel piano di coltivazione dal secondo al primo quinquennio autorizzativo. Dovrà quindi essere prodotto un addendum alla convenzione contenente l'elenco aggiornato degli elaborati progettuali facenti parte costitutiva dell'atto stesso.
- g) AUA: la modifica al piano proposta non incide sulle componenti rumore ed emissioni in atmosfera in quanto già valutate in sede di VIA ed inserite nel provvedimento di AUA vigente, con validità 15 anni. L'anticipazione di alcune azioni produce, per quanto dichiarato dal proponente, effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera. La componente rumore, già valutata, non subirà modifiche. La variante al piano di coltivazione non incide su altri elementi o settori ricompresi nell'AUA.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.A Pianificazione vigente

Lo SPA ha analizzato i seguenti piani:

- P.I.A.E. della Provincia di Forlì-Cesena;
- Piano Attività Estrattive Comune di Borghi;
- PSC e RUE. del Comune di Borghi;
- P.T.C.P. della Provincia di Forlì-Cesena;
- Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI);
- D.P.R. 128/59, Norme di Polizia Mineraria;
- Area SIC-ZPS IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia.

L'area è presente nel Piano Attività estrattive provinciale dell'anno 2014, approvato con DGP n. 103 del 19/12/2014, con la sigla "Polo 12 Ripa Calbana", nomenclatura che acquista anche nel PAE del Comune di Borghi.

Il Piano Attività estrattive del Comune di Borghi anno 2017, approvato con Del. C.C. n.26 del 30/11/2017 recepisce le indicazioni di programmazione del PIAE Provinciale e definisce per il Polo 12 Ripa Calbana le modalità di gestione.

In particolare il PAE definisce gli ambiti estrattivi interni al Polo e assegna ad essi i quantitativi di materiali estraibili per la valenza attuativa di 10 anni. Vengono inoltre analizzati sia nella scheda analitica che negli allegati cartografici gli strumenti di pianificazione vigenti e gli eventuali vincoli presenti.

Il perimetro di polo così come definito nel PIAE e rappresentato nelle tavole del PAE comunale viene riportato sulle planimetrie di progetto e sulle tavole allegare allo studio di impatto ambientale.

Il RUE è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 27/3/2018.

Il RUE non interviene sulla disciplina urbanistica del polo 12 demandandone la definizione delle modalità attuative al PAE (strumento di pianificazione settoriale).

Il PSC individua per l'area:

- **Destinazione PSC:** *"Disciplina del territorio rurale" Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente silvicola e zootecnica estensiva (art. A-18d);*
- **Infrastrutture e servizi (PSC):** *acquedotto nella porzione Ovest del polo (lungo il tracciato stradale da Masrola di sopra a S. Giovanni in G.; linee elettriche a servizio del comparto estrattivo*

L'analisi dello strumento di pianificazione è stata effettuata dal PAE comunale che ha escluso sovrapposizioni con aree di vincolo per l'attività estrattiva.

In sintesi il perimetro del Polo estrattivo ricade in:

- parzialmente interessato da art.17 del P.T.C.P, comma 2, punto c) (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua);
- art. 19 del P.T.C.P. (Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale);
- parzialmente interessato da art.26 del P.T.C.P. (Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità-Corpi di frana attivi, frane quiescenti);
- parzialmente interessato da art.27 del P.T.C.P. (Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità- depositi alluvionali terrazzati);
- parzialmente interessato da art.10 del P.T.C.P. (Sistema forestale e boschivo- formazioni boschive del piano basale submontano);

Il territorio del Comune di Borghi ricadente nel bacino del Fiume Uso, ad Est del crinale principale, è ricompreso nel PAI dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca (soppressa ora Autorità di Distretto Po).

Il P.A.I., come gli altri strumenti sovraordinati, è stato analizzato sia nell'aspetto normativo sia cartografico in sede di stesura del PAE comunale. Sono da escludere a priori sovrapposizioni con ambiti di dissesto identificati dal PAI e per le porzioni in sovrapposizione parziale con la perimetrazione del Polo estrattivo la risultante è già stata indicata come "area esclusa dall'attività estrattiva" e quindi non oggetto di escavazione.

Nelle immediate vicinanze del polo estrattivo si colloca il **Sito di Importanza Comunitaria IT4090002 - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia**, esso pur non rientrando nel territorio della Provincia di Forlì – Cesena (Comune di Poggio Torriana in Provincia di Rimini) se non in una piccola porzione in Comune di Borghi ma distante dall'area oggetto di verifica, rappresenta un'importante core areas della rete ecologica regionale, ossia "zona ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a tutela, geograficamente circoscrivibile in cui sono presenti uno o più biotopi ben conservati".

Il progetto prevedendo misure di mitigazione mirate al contenimento e alla diminuzione degli impatti derivanti da rumori e polveri in direzione dell'area di tutela risulta conforme con le direttive europee e nazionali inerenti la rete ecologica regionale e le norme specifiche dei siti SIC-ZPS (disciplinari di gestione redatti dalla regione Emilia Romagna).

1.B Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

Il progetto proposto in via preliminare risulta conforme rispetto agli strumenti di pianificazione analizzati in precedenza. Nessun elemento interferisce con l'attuazione del progetto proposto.

- Il progetto presentato e valutato nello SPA risulta conforme alle Norme Tecniche del PIAE provinciale nel rispetto delle prescrizioni tecniche e realizzative inserite nella scheda monografica e nelle norme specifiche.
- Il progetto presentato e le modalità di attuazione risultano pienamente conformi con il PAE Comunale adottandone le linee generali di intervento e le modalità di gestione, nonché le disposizioni particolari relative in particolare alle prescrizioni da osservarsi sia in fase progettuale/autorizzativa, sia in fase esecutiva degli interventi.
- Il progetto e gli interventi proposti sono conformi agli strumenti di pianificazione PSC e RUE comunali.
- Il progetto risulta conforme alle norme tecniche del PTCP ed agli elaborati cartografici di piano.
- Il progetto non interessa zone od elementi ricompresi nelle disposizioni del PAI.
- In base all'art. 104 del DPR 128/59 e s.m. non si individuano fasce di rispetto definite dalla distanza di sicurezza della cava da opere, manufatti ed elementi di vario genere. Non sussistono condizioni di sovrapposizione delle attività, nello specifico dello scavo sul fronte cava, con le fasce di rispetto dettate dal predetto Decreto.
- La modifica proposta rientra nell'areale di attività già valutato in sede di VIA e ricompreso nelle modalità di gestione definite nella VINCA del progetto approvato. Non si rilevano variazioni alle condizioni di esercizio che possano interessare modifiche o varianti alla VINCA vigente.

1.C Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Non si ritiene di definire ulteriori prescrizioni in merito al presente quadro, valutato nel rispetto della pianificazione e delle norme vigenti.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.A INTERVENTI RICOMPRESI NEL PROGETTO

Il progetto di modifica al piano di coltivazione nel Polo estrattivo 12 Ripa Calbana, propone soluzioni e prospettive che, coerentemente con gli indirizzi di progressione dell'attività estrattiva già da tempo condivisi con gli Enti competenti, perseguono il concreto conseguimento di sostanziali obiettivi, fra i quali: un sempre maggiore confinamento dell'ampiezza dei fronti di scavo e di abbassamento delle quote più elevate. Ciò per ridurre sensibilmente la percettibilità visuale dell'area di cava, ridurre l'influenza sul territorio contermina e proseguire con gli interventi di sistemazione che, alla periferia del polo estrattivo, assumono carattere definitivo di ripristino della naturalità e di una soddisfacente qualità ambientale.

Il progetto di variante, afferma la possibilità di organizzare le fasi estrattive anche per conseguire un migliore raccordo fra aree adiacenti, predisponendo condizioni più favorevoli anche nella prospettiva di sistemazione della cava. Inoltre il progetto di variante, considerata la presenza di materiali utili estraibili dotati di composizioni apprezzabilmente distinte per differenziate percentuali di carbonati e silicati, permette di ottimizzarne la lavorazione e la gestione.

Le condizioni litostratigrafiche del giacimento oggetto di coltivazione, sono caratterizzate dalla presenza della compagine calcarea alla base, passante superiormente a calcareniti, marne e arenarie. I materiali di maggiore pregio, per le più ampie e diversificate possibilità di utilizzo delle varie frazioni merceologiche selezionate dagli impianti di lavorazione, sono rappresentati da quelli calcarei. Anche in questo intervallo stratigrafico, tuttavia, si distinguono membri discriminabili quantomeno in base alla percentuale della componente carbonatica, quella che attribuisce corrispettivo valore intrinseco ai materiali oggetto di attività estrattiva.

In particolare, alla base del giacimento si insedia il membro calcareo dotato della più consistente percentuale di carbonato di calcio, proponendosi come l'orizzonte di più elevata qualità. Il membro calcareo di base, superiormente tende ad assumere una composizione dove interviene un progressivo aumento di silice e perdita di carbonati, fino ad essere sostituito al tetto, soprattutto nell'estremo settore nord – occidentale dell'area di cava, da una formazione dotata di una più esplicita composizione calcarenitica.

La variante al progetto di coltivazione considera, come ulteriore sostanziale presupposto, la presenza e collocazione stratigrafica nel giacimento delle diverse compagini litologiche prima citate, comprese quelle di scarse o nulle potenzialità di commercializzazione. Queste ultime, quindi, annoverabili fra i cappellacci o comunque assimilabili a materiali da estrarre al tetto del giacimento per consentire la coltivazione dei calcari e da ricollocare definitivamente in ambiti staticamente idonei e per sistemazioni morfologiche.

L'approfondimento delle quote di scavo nell'estremo settore meridionale dell'area estrattiva, riveste pertanto notevole importanza, permettendo non solo di estrarre materiali di elevata qualità (i calcari di base), ma di ricavare volumetrie utili e staticamente affidabili per la ricollocazione dei cappellacci nell'ambito del polo estrattivo. Prospettiva, quest'ultima, particolarmente importante anche per evitare di trasferirli in altre sedi preservando così la viabilità ordinaria da aggiuntivi transiti di mezzi pesanti e riducendo i consumi di energia.

In corrispondenza del settore meridionale della cava dove è previsto l'approfondimento della coltivazione, idonea anche per collocare i soprastanti cappellacci, si conservano le opportunità di concentrare le acque permeate dalle fratture dell'affioramento roccioso e di utilizzarle nei cicli di produzione come significativa risorsa idrica integrativa.

La variante al piano di coltivazione, nella sostanza anticipa e predispone l'attuazione di progressioni estrattive e di sistemazione già previste, coerentemente alle proiezioni di lungo periodo graficamente rappresentate nelle elaborazioni grafiche già congiuntamente esaminate durante il percorso istruttorio del progetto approvato.

Le attività previste e le modifiche alle linee di coltivazione sono comunque ricomprese all'interno dell'area di estensione massima delle pratiche estrattive svolte all'interno del polo, la quale non subirà variazioni. Tutte le attività sono quindi ricomprese all'interno della zona già autorizzata anche ai fini del vincolo idrogeologico.

Gli interventi di sistemazione finale morfologica e vegetazionale già valutati in sede di VIA non subiranno modifiche sia in termini areali, sia in termini temporali, confermando il programma già approvato in sede di VIA ed oggetto di specifica convenzione con il Comune di Borghi.

La tavola B6-VAR-SISTEMAZIONE2025 allegata allo studio preliminare ambientale propone come modifica la sola variante alle geometrie di scavo, mentre i contenuti relativi alla compagine esterna al polo estrattivo e relativa alle opere di sistemazione finale rimangono invariati.

La possibilità di abbassare il fronte cava permetterà una più rapida mitigazione visuale delle forme residuali del fronte, integrandone la morfologia nel contesto circostante. L'azione progettuale qui proposta era già prevista nel secondo quinquennio estrattivo 2025/2030 valutato in sede di VIA.

Le linee di estrazione vengono modificate al fine di mantenere le quantità utili estraibili già autorizzate non eccedendo quanto previsto anche dalla pianificazione vigente. Inoltre nella porzione di fronte cava posta la centro dell'area dei cava, vengono ridotte le volumetrie movimentate di cappellacci e materiali non commercializzabili al fine di ottimizzare gli spazi per una collocazione definitiva dei rifiuti estrattivi già all'interno del polo estrattivo, riducendo il più possibile i conferimenti in esterno, azione indubbiamente positiva in termini di riduzione degli impatti complessivi.

Le geometrie di estrazione quindi anticipano nel primo quinquennio quanto già previsto per la seconda fase estrattiva 2025/2030. Il vuoto ottenuto permetterà di collocare in maniera definitiva una parte importante dei cappellacci movimentati nella parte alta del fronte di scavo. L'invaso di ritenuta esistente verrà mantenuto. Al completamento delle operazioni di abbancamento dei rifiuti estrattivi nell'area in figura il prelievo di acque verrà realizzato dal sottosuolo con pozzi drenanti in profondità.

2.B QUADRO TEMPORALE SINTETICO DELLE ATTIVITA'

Tutte le attività previste nel progetto presentato in sede di VIA sono relative al periodo di valenza della VIA stessa (2019/2031), suddiviso in due quinquenni per effetto delle tempistiche relative alle autorizzazioni estrattiva e paesaggistica, più eventuali periodi non superiori all'anno di proroghe autorizzative (come previsto dalla LR 17/91).

La nuova autorizzazione, rilasciata a seguito dell'approvazione della variante al piano qui proposta, avrà quindi una validità di anni 5 portando il termine di scadenza della stessa al 2027; l'ultima fase estrattiva, fino al termine di validità della VIA, avrà quindi una scansione temporale di anni 4 (2027/2031).

Le attività di scavo per estrazione del materiale utile proseguiranno dall'attuale, senza soluzione di continuità, mentre gli interventi di sistemazione e compensazione pianificati verranno attuati in base al programma generale indicato nella relazione tecnica del progetto approvato e non subiranno variazioni.

- a) Attività estrattiva: prosecuzione dell'attuale con medesime linee di intervento
- b) Sistemazione aree dismesse e piantumazioni interne al polo estrattivo: entro il quinquennio
- c) Rete escursionistica: in parte entro il 2024, in parte entro il 2029 come da schema generale riportato nel programma già approvato in sede di VIA e che si intende confermato nel complesso.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Lo SPA analizza tutte le componenti ambientali già analizzate in sede di VIA provvedendo ad una analisi critica delle modifiche apportate con la variante al piano di coltivazione.

3.A COMPONENTI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

I parametri ambientali già valutati in sede di VIA non subiranno variazioni per le componenti:

1. rumore: il previsionale acustico già ricomprendeva l'estensione completa dell'areale di estrazione (retino di colore giallo nelle tavole di progetto)
2. emissioni in atmosfera: le valutazioni in sede di VIA attestavano una riduzione nel secondo quinquennio delle emissioni in atmosfera soprattutto per la minore esposizione ai venti dominanti data dall'abbassamento delle quote più elevate del fronte. Venendo ora ad anticipare l'azione prevista nel secondo quinquennio, tale circostanza viene ad essere già valutabile e riscontrabile nel primo quinquennio.
3. gestione della risorsa idrica: le modalità di collettamento e regolare allontanamento delle acque del fronte cava non subiranno modifiche. L'invaso posto alla base del fronte verrà mantenuto operando con uno stoccaggio in sotterraneo delle acque prelevate con pozzi direttamente dal substrato, al contatto tra calcari ed argille di base.
4. traffico: la possibilità di anticipare le azioni qui descritte consentirà di ridurre i conferimenti in esterno di cappellacci e rifiuti estrattivi in generale, riducendo di conseguenza gli impatti relativi al traffico sulla rete viabilistica locale.
5. paesaggio: le modifiche al piano di coltivazione sono già state valutate nel corso della procedura di VIA. Tuttavia si ribadisce come la possibilità di ridurre gli impatti paesaggistici alla sommità del fronte produca indubbiamente effetti positivi sulla integrazione delle geometrie di scavo nel contesto paesaggistico locale, operando nella riduzione dell'impatto complessivo. L'areale di scavo (come zona degradata dei caratteri identitari locali) non subirà modifiche per quanto già valutato ed autorizzato e si connota come fase intermedia

non definitiva delle operazioni di scavo previste che tenderanno ai profili finali già valutati ed approvati in sede di VIA. L'anticipazione nello scavo nella porzione basale del fronte infine non incide sulla componente paesaggio essendo totalmente mitigata dalla morfologia e non visibile dal contesto circostante (scavo in trincea).

3.A.1 QUANTITATIVI ESTRAIBILI

I quantitativi estraibili non subiranno modifiche rispetto a quanto previsto sia dalla pianificazione vigente, sia dal precedente piano di coltivazione approvato. Ciò che varierà è solo una diversa impostazione morfologica dei gradoni nella parte sommitale ed una maggiore sottoescavazione nella depressione occupata dall'invaso.

3.A.2 MODALITA' DI GESTIONE

Le modalità di gestione del sito estrattivo non subiranno modifiche rispetto al piano approvato, essendo queste valutate, anche in sede di VIA, in funzione dello stato di fatto giacimentologico, delle caratteristiche composizionali del giacimento, dei profili di scavo e di abbancamento, dagli assetti funzionali e di stabilità, dagli interventi di sistemazione finale e di mitigazione degli impatti paesaggistici complessivi.

3.A.3 OPERE DI SISTEMAZIONE FINALE E RIPRISTINI

Le opere di sistemazione finale già previste ed autorizzate non subiranno modificazioni per il quinquennio 2020/2025, rispettando il programma e le tempistiche già definite nel rapporto ambientale conclusivo della VIA e negli atti autorizzativi.

3.A.4 PISTE INTERNE

Le piste interne all'ambito estrattivo hanno carattere di temporalità e subiscono continue modificazioni al variare delle geometrie di scavo. L'impianto generale della viabilità di servizio non subirà sostanziali variazioni, in ambito di fronte scavo, rispetto alla situazione attuale. Saranno esclusivamente ampliate e prolungate le piste di arroccamento necessarie allo spostamento dei mezzi da e per il fronte cava.

3.A.5 PRODUZIONE DI MATERIALI DI SCARTO

La produzione di materiali di scarto nel novero dei rifiuti estrattivi non subirà modifiche sia nelle quantità prodotte, sia nelle metodologie di abbattimento e scopertura; non si ritiene quindi necessaria una successiva variazione del Piano di gestione dei rifiuti estrattivi ai sensi del DLgs 117/08.

3.A.6 DINAMICA ESTRATTIVA

La dinamica estrattiva complessiva subirà alcuni effetti positivi in termini di razionalizzazione degli spazi e di migliore sfruttamento del giacimento utile; la creazione di spazi ulteriori alla base del fronte principale contribuirà ad una migliore e più funzionale gestione di parte dei rifiuti estrattivi che saranno quindi abbancati e sistemati in maniera definitiva nei vuoti creati dalla modifica proposta.

3.A.7 GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E RETE DI DEFLUSSO

La gestione delle acque superficiali provenienti dal fronte cava non subirà variazioni, venendo mantenute invariate, anche nella modifica proposta, sia l'area complessiva scolante, sia le caratteristiche geometriche della rete di raccolta.

La rete di deflusso superficiale, verificata in grado di sostenere il contributo scolante delle aree ripristinate, sarà collettata in direzione del ricettore principale. I fossi di scolo dovranno possedere una dimensione alla base non inferiore a ml 0,60; le piste di servizio ad uso interno per le operazioni di manutenzione e per l'accessibilità al sito dovranno possedere larghezza media di metri 3.00 ed essere realizzati in leggera contropendenza e provvisti di fossetta di scolo; le piste di servizio inoltre permetteranno il collegamento, con tracciato percorribile, tra le quote superiori e il fondovalle. Le modifiche introdotte non incideranno sulla regimazione delle acque la quale è già allo stato attuale adeguata al deflusso proveniente dal fronte cava. Essendo una attività in corso la regimazione idrica superficiale è di volta in volta adeguata alle condizioni logistiche ed estrattive esistenti e che vengono ad essere spesso modificate.

3.A.8 UTILIZZO DI ESPLOSIVI

Le tecniche di scavo e la natura stessa della roccia richiedono l'impiego di mine per la frantumazione preventiva del materiale scavato direttamente sul fronte di cava. L'impresa esercente dispone di tutti i necessari permessi ed autorizzazioni per l'impiego di esplosivi in ambito di cava e di tutte le competenze tecniche del personale interno per la loro gestione. Le modifiche non incidono sul piano di brillamento e sul programma già approvato per numero, tipologie e dimensioni delle voltate preventive alla abbattimento del banco utile calcareo.

3.A.9 TRASPORTI E TRAFFICO

I trasporti non subiranno variazioni rispetto alle condizioni già valutate in sede di VIA, rimanendo invariati i volumi estratti ed estraibili nell'arco temporale di validità della autorizzazione estrattiva. Si ritiene che gli effetti della modifica proposta siano positivi per gli aspetti legati agli impatti dovuti al traffico, in quanto i materiali di risulta abbancabili nel vuoto creatosi per effetto dell'attività estrattiva in corrispondenza dell'invaso di ritenuta alla base del fronte estrattivo, comporteranno come conseguenza una minore esigenza di trasporti o verso siti esterni, o verso altri settori del polo stesso, riducendo nel complesso e contemporaneamente sia emissioni sia consumi energetici.

3.B PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In merito alle prescrizioni si rimanda al successivo paragrafo 4 nel quale vengono analizzate e richiamate le prescrizioni contenute nel rapporto conclusivo della procedura di VIA, integrate con quanto emerso dalla presente verifica.

In particolare si vuole rimarcare:

- 1) La ricomposizione morfologica del sito estrattivo, per specifica norma contenuta nel PAE comunale e nel PIAE provinciale dovrà avvenire in maniera integrata per l'intero polo estrattivo.
- 2) Le tecniche prescelte per la sistemazione morfologica e vegetazionale devono essere confermate anche nella presente modifica non sostanziale e dovranno tendere ad un naturale e graduale reinserimento nell'ambiente circostante con il mantenimento delle specie vegetali autoctone e con la conservazione di profili di abbandono il più possibile naturali, in pieno accordo con le indicazioni riportate nella pianificazione di settore, nelle norme specifiche e negli approfondimenti prodotti dagli specialisti coinvolti nel progetto

approvato e valutato in sede di VIA, dalle indicazioni e prescrizioni contenute nei precedenti provvedimenti autorizzativi.

- 3) I materiali utilizzati per i rinterri dovranno provenire principalmente da movimentazione di cappellacci e materiali di scarto già presenti nel polo estrattivo, in particolare argille varicolori e marne e argille di Antognola. Per le superfici interessate da rinaturalizzazione spontanea e controllata la copertura pedologica non si rende necessaria, puntando ad una ricostituzione naturale con impianto di specie pioniere, ad alta resistenza, anche di natura infestante (erbe ed arbusti in particolare).
- 4) La rinaturalizzazione dovrà essere comunque controllata, cioè si dovrà intervenire con manutenzioni e risarcimenti delle fallanze su quelle porzioni dove nell'eventualità la rinaturalizzazione si dimostrasse più difficoltosa a causa, ad esempio, degli agenti atmosferici o della esposizione del pendio.
- 5) La ricomposizione morfologica avverrà secondo le tecniche consolidate e già attuate in base al programma approvato ed alle attività già svolte nelle passate annualità.

3.C MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEGLI IMPATTI

L'entità degli impatti nella condizione di progetto non subirà incrementi, per effetto anche dell'osservanza delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di AUA vigenti.

I quantitativi di material estraibile, le tipologie di estrazione, le modalità di gestione dei cantieri e la conduzione degli impianti non subiranno variazioni, incrementi e/o modifiche tali da produrre un differenziale incrementale dell'entità degli impatti.

L'evoluzione della dinamica estrattiva interesserà una superficie identica a quella già individuata nel piano di coltivazione attuale.

4. CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

A conclusione di quanto espresso nella presente relazione istruttoria di screening, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/06 e art. 11 comma 1 della L.R. 4/08, sulla base delle valutazioni sopraesposte, tenuto conto dei criteri indicati nell'Allegato V alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, in base alla dichiarazione di disponibilità ad accettare le condizioni ambientali necessarie ad evitare o prevenire impatti ambientali significativi, si ritiene di potere affermare che l'intervento prospettato in variante non comporta un aggravio delle condizioni ambientali, proponendo soluzioni progettuali e tecniche realizzative che concorrono alla mitigazione degli impatti, non aggravando le condizioni ambientali già valutate in sede di VIA.

Ferma restando la necessaria implementazione progettuale esecutiva necessaria ai fini del rilascio delle autorizzazioni e nulla osta propedeutici alla realizzazione degli interventi prospettati, si formula un complessivo giudizio positivo,

proponendo di escludere pertanto il progetto in esame dalla procedura di VIA, Valutazione di Impatto Ambientale, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Con riferimento al numero di mezzi impiegati e al loro effettivo utilizzo temporale, nonché relativamente alla collocazione e alla distanza dei ricettori rispetto all'area di cava, si ritiene che le emissioni in atmosfera di inquinanti quali Nox e CO e particolato connesso alle emissioni di scarico dei mezzi usati per l'estrazione e il trasporto dei materiali, sia trascurabile e non richieda specifici approfondimenti per la sua valutazione. Analoga considerazione può essere avanzata per le emissioni in atmosfera di polveri indotte dalla movimentazione del materiale in cava specialmente durante la fase di asportazione del cappellaccio. Data la condizione di impossibile conducibilità delle sorgenti di emissioni di polveri in atmosfera come eventi erosivi e fronti di cava, date anche le condizioni climatiche locali i plume emissivi hanno valenze, nei termini previsionali adottati, solo nei mesi estivi particolarmente siccitosi. La natura litologica del substrato e del materiale estratto nonché del materiale di scarto accantonato (marne, argille marnose e calcareniti compatte) non possiede caratteristiche chimiche e mineralogiche che possano giustificare una produzione di polveri superiore al normale grado di sfaldatura delle porzioni superficiali più alterate. Come riportato in relazione saranno comunque adottati tutti gli accorgimenti del caso per diminuire al minimo la produzione di polveri, nel rispetto delle prescrizioni generali dei provvedimenti di AUA vigenti:

Le emissioni diffuse in atmosfera di polveri derivanti dalla attività di estrazione e lavorazione di inerti per l'edilizia sono autorizzate, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:

- 1) *dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura con autobotte delle strade, dei piazzali di stoccaggio e del fronte cava;*
- 2) *dovranno essere mantenuti in efficienza gli ugelli nebulizzatori posti nella tramoggia, nei vagli e nei frantoi;*
- 3) *dovrà essere garantito un sufficiente grado di umidità dei materiali stoccati nei cumuli, provvedendo, se necessario, alla bagnatura dei materiali;*
- 4) *per il trasferimento dei materiali all'esterno del cantiere di produzione potranno essere utilizzati solo autocarri dotati di teloni copri-scopri;*
- 5) *la Ditta dovrà provvedere alla cura, incremento ed eventualmente alla sostituzione delle piante poste nelle zone limitrofe all'impianto;*
- 6) *tutti i nastri trasportatori dovranno essere dotati di braccio mobile al fine di limitare la caduta dei materiali durante l'accumulo;*
- 7) *dovrà essere mantenuto in efficienza il dispositivo per l'aspirazione delle polveri prodotte dalla macchina impiegata per l'esecuzione dei fori per le mine;*
- 8) *dovrà essere effettuato il lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dalla cava;*
- 9) *la Ditta dovrà provvedere alla spazzatura costante delle polveri nei tratti di viabilità pubblica limitrofa all'uscita della cava.*

2. Le misure di mitigazione sono quindi rivolte ad una generale gestione accurata dei materiali e delle pratiche di coltivazione, soprattutto in fase di asportazione del cappellaccio, evitando le cadute di materiale dall'alto, l'eccessiva movimentazione del materiale più fine allo scopo di preservare in esso un grado di naturale umidità che possa concorrere alla diminuzione della polverosità, il dilavamento da parte delle acque superficiali di cumuli e superfici occupate da materiali marnosi e fini in generale in quanto la successiva essiccazione dei fanghi di risulta del dilavamento operato dalle acque superficiali è

indubbiamente identificabile come la fonte primaria di emissioni di polveri per gli ambiti estrattivi come quello in oggetto.

3. Per le fasi di movimentazione terra per la sistemazione dei settori esauriti l'innaffiamento del cotico più superficiale del terreno contribuirà oltre che a favorire un miglior attecchimento anche di specie pioniere erbacee autoctone, anche alla mitigazione delle emissioni pulverulente. Le bagnature (innaffiature) potranno essere eseguite allo scopo con l'ausilio di mezzo idoneo per aspersione (solitamente trattore agricolo e carro con irroratore specifico).
4. La rete di drenaggio superficiale, creata in maniera opportuna alla preventiva intercettazione e collettamento delle acque meteoriche prima che producano effetti dilavanti sul fronte scavo e sui materiali di risulta dell'attività estrattiva, contribuiranno al controllo e alla minimizzazione degli effetti di torbidità delle acque superficiali in direzioni dei fossi e dei collettori principali presenti. La rete di deflusso superficiale, di tipo provvisoria per l'area estrattiva (variabile in funzione della progressione estrattiva) e di tipo funzionale e definitivo per la raccolta dal bacino sotteso circostante l'ambito, è reputata idonea a limitare gli effetti di alterazione della qualità delle acque. Non sono presenti vene o falde e quindi è esclusa l'interazione con la componente idrica nel sottosuolo.
5. La gestione di eventuali sversamenti superficiali di sostanze in fase liquida viene gestita dai disciplinari di gestione delle emergenze delle imprese esercenti; ogni effetto è limitato e circoscritto all'interno del comparto senza produrre ripercussioni verso l'ambiente esterno.
6. Le aree di cantiere (impianti di lavorazione) ricadono nell'applicazione della DGR 1860/2006 (piano di gestione delle acque di dilavamento) e rientrano nei provvedimenti di AUA vigenti. Si rimanda alle prescrizioni dell'AUA per la componente dilavamento proveniente dalle aree cantiere:
 - a) *Mantenere i parametri qualitativi degli scarichi entro i limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 "Parte Terza";*
 - b) *Con cadenza triennale, dalla data del presente atto, dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico per l'accertamento dei limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/06 "parte Terza". I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri soprarichiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "Principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT.31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati a questa Agenzia – SAC – Unità Infrastrutture Fognarie e all'Arpa - distretto di Cesena;*
 - c) *Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelievo di campioni di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza inadempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi;*
 - d) *L'Azienda riutilizza il fango separato in fase di sedimentazione nel processo di lavaggio e selezione del materiale calcareo, in quanto costituito principalmente da sabbie; nel caso in cui la ditta intenda smaltire i fanghi come rifiuto, dovranno essere eseguiti con adeguata periodicità gli spurghi dell'impianto di sedimentazione. I fanghi raccolti dovranno essere*

allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati del D.Lgs. 152/06 "Parte Quarta – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

- e) Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;*
 - f) Il sistema di trattamento dovrà comunque garantire che lo scarico rientri nei limiti previsti dalla tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza;*
 - g) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico;*
 - h) La planimetria della rete fognaria dovrà essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;*
 - i) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;*
 - j) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia Arpae SAC di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;*
 - k) Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.*
7. In fase di cantiere verranno adottate tutte le misure opportune atte a contenere il consumo di suolo e alla preservazione della risorsa; non sono previste attività in grado di produrre effetti sulla componente sottosuolo.
8. Il riutilizzo del terreno di copertura e dei materiali (cappellacci) precedente accantonati, il loro progressivo e sistematico reimpiego per i riempimenti dei vuoti estrattivi e la contestuale sistemazione delle porzioni esaurite contribuirà ad una efficace rinaturalizzazione del sito e ad una mitigazione degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo.
9. Gli interventi di progetto non produrranno impatti significativi su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi essendo appunto esterni ad ambiti di specifica tutela. Si ritiene inoltre che anche nelle fasi di cantiere gli effetti di "disturbo" dovute ai lavori, con particolare riferimento sulla componente fauna, sia trascurabile e immediatamente reversibile, in ragione dei limitati tempi di realizzazione e della reversibilità degli impatti stessi. Il programma di sistemazione finale che ricomprende anche la rinaturalizzazione controllata dell'area risistemata contribuisce alla mitigazione degli effetti sulla componente vegetazionale, con ripristino delle condizioni ante-operam in base alle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione comunale e provinciale. L'impossibilità di accedere al cantiere da esterno ha negli anni comportato un aumento della fauna selvatica presente sia all'interno del polo, sia in prossimità. E' stato quindi verificato un significativo ripopolamento della fauna selvatica, in un ambiente sostanzialmente protetto.

Il riutilizzo del terreno di copertura e dei materiali (cappellacci) precedente accantonati, il loro progressivo e sistematico reimpiego per i riempimenti dei vuoti estrattivi e la contestuale sistemazione delle porzioni esaurite contribuirà ad una efficace rinaturalizzazione del sito e ad una mitigazione degli impatti sulla componente paesaggio.

Le scelte progettuali prospettate e già approvate in sede di VIA, inerenti la riqualificazione ambientale e paesaggistica, possono essere sintetizzate nei punti seguenti:

1. progressivo confinamento dell'attività estrattiva nelle porzioni a minor impatto visuale, più interne al polo estrattivo;
2. addolcimento delle geometrie di scavo in direzione di un più armonioso inserimento paesaggistico nel contesto territoriale e nei principali skyline delle direttrici di intervisibilità locali;
3. Integrazione degli interventi di compensazione in aree anche esterne al polo estrattivo con la creazione di corridoi vegetazionali ed ecologici che recuperino il rapporto tra crinale e fondovalle;
4. Creazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento tra gli abitati di San Giovanni in Galilea, Masrola di sopra e Masrola di sotto, privilegiando il recupero della viabilità storica esistente;
5. Collegamenti dei nuovi percorsi con la sentieristica escursionistica esistente (regionale, CAI, Cammino di San Vicinio, locale, ecc.);
6. Possibilità di fruizione turistico ricreativa delle aree recuperate al margine del polo estrattivo già dal primo quinquennio autorizzativo 2019/2024 e nell'area ora degradata al completamento delle opere di sistemazione ambientali e vegetazionali;
7. Integrazione dei percorsi con le emergenze storico-testimoniali del centro storico di San Giovanni in Galilea (compreso il geosito di valenza regionale);
8. Creazione di invaso di ritenuta di acque meteoriche necessario sia per l'irrigazione delle compagini vegetazionali da impiantare, sia di soccorso per la fauna; sarà realizzato entro il quinquennio in previsione delle importanti opere di compensazione vegetazionale da realizzare al margine Nord-Ovest del polo estrattivo in direzione di San Giovanni in Galilea;
9. Riqualificazione morfologica e vegetazionale delle fasce prossime all'abitato di Masrola di sotto, conseguenti al progressivo smantellamento dei due vecchi impianti di lavorazione e delle aree pertinenziali (in ottemperanza anche alle prescrizioni della procedura VIA, rapporto ambientale del 2009); sono stati ultimati gli interventi morfologici della sistemazione dell'area un tempo occupata dall'impianto n.2 di CEISA SpA con importanti livellamenti e consolidamenti delle pendici. L'area è stata preparata per un impianto agrario con ammendante organico e semina di favino a perdere.
10. Costituzione di corridoi ecologici in direzione fondovalle-crinale, lungo le direttrici delle aree di compensazione e sistemazione vegetazionale e morfologica ai margini dell'area degradata in base ad un piano di interventi progressivamente attuato contemporaneamente al proseguo dell'attività estrattiva.

La modifica non incide sulla componente traffico relativa al materiale utile commercializzabile destinato all'esterno; la possibilità di disporre di spazi interni per il collocamento definitivo di materiali di scarto invece contribuirà ad una diminuzione di mezzi eventualmente necessari per il riporto di materiali in siti esterni.

Le attività proseguiranno senza variazioni e non essendo necessari ulteriori o diversi mezzi d'opera le condizioni già valutate in termini di impatto acustico e di mitigazione degli effetti rimangono invariate

L'attività estrattiva prevede l'utilizzo di esplosivi. Vibrazioni di modesta entità trasmesse esclusivamente al substrato roccioso durante le fasi di brillamento mine e di disgaggio di blocchi calcarei con escavatore. Utilizzo di ruspe per movimentazione dei materiali; utilizzo del rullo compattatore per le fasi di sistemazione morfologica. La distanza, la non continuità nelle operazioni elencate in precedenza nonché le condizioni morfologiche a contorno escludono qualsiasi percezione delle vibrazioni indotte al substrato nei ricettori prossimi.

La modifica proposta non introduce elementi diversi nelle valutazioni già sviluppate in sede di VIA. Nel mese di febbraio 2022 la società CABE Srl ha svolto una valutazione degli effetti vibrazionali relativi all'utilizzo di esplosivi in foro per la coltivazione della cava.

5. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Si prevede di eseguire un monitoraggio continuo delle scelte operate in termini di ripercussioni sulla componente ambientale in generale. Il monitoraggio sarà eseguito anche nelle fasi di cantiere. Data la tipologia di attività si ritiene che le normali pratiche di verifica e controllo attuate dalle imprese siano equilibrate e commisurate alla verifica in continuo del progetto e della fase di esercizio.

Annualmente, entro il mese di dicembre, l'impresa esercente provvede già alla trasmissione di apposita relazione sullo stato avanzamento dei lavori sia in ambito estrattivo, sia di sistemazione e compensazione. Tale condizione rimarrà invariata come previsto dal rapporto ambientale di VIA.

6. VALUTAZIONI DI FATTIBILITA'

Si ritiene nel complesso l'intervento compatibile con il contesto ambientale locale.

La fattibilità tecnica complessiva della modifica al piano di coltivazione rientra tra le valutazioni già espresse in sede di VIA integrando le considerazioni tra la prima e la seconda fase quinquennale di suddivisione del piano generale.

7. PRESCRIZIONI RAPPORTO AMBIENTALE VIA 2019

Il rapporto ambientale conclusivo riporta in allegato al punto 5 le prescrizioni generali e specifiche relative alla realizzazione del progetto ed alla conduzione della attività

La verifica di ottemperanza di dette prescrizioni provvede ad una corretta valutazione degli effetti della modifica proposta al piano di coltivazione.

Le attività previste ed eseguite nel polo estrattivo sono pienamente conformi alle prescrizioni contenute nel RA e si attesta una piena rispondenza ad esse anche per gli effetti conseguenti alla variante al piano di coltivazione qui descritta.

Vengono solo ad essere anticipate alcune geometrie di scavo già valutate per il secondo quinquennio, senza interazioni quindi sulle componenti ambientali e sulle condizioni del RA stesso.

Per quanto non espressamente richiamato nel presente documento, valgono le prescrizioni e le condizioni ambientali già contenute nel RA di VIA.

8. CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nel periodo di pubblicazione è pervenuta una sola osservazione da parte di ARPAE Forlì-Cesena. Tale osservazione richiama quanto già espresso da ARPAE in sede di VIA (PG 154227 del 08/10/2019), richiamando le osservazioni allora evidenziate in tale documento in merito al traffico sulla SP13.

Con l'osservazione pervenuta ARPAE, nel rispetto delle osservazioni richiamate, ritiene che la variante non sostanziale in oggetto non debba essere assoggettata a valutazione di impatto ambientale.

A tal fine si richiamano le prescrizioni contenute nel RA del 2019 inerenti alla osservazione ARPAE richiamata:

2. In merito a quanto esposto nello Studio d'Impatto Ambientale circa la determinazione dei fattori emissivi e dei modelli meteo-diffusivi assunti nello studio previsionale delle emissioni in atmosfera, volte ad accertare il rispetto dei valori limite normativo di qualità dell'aria per la componente PM10, anche secondo quanto evidenziato dal proponente (Elaborato A10 Relazione integrativa - Agosto 2019), si ritiene necessario pianificare e predisporre un programma di monitoraggio della qualità dell'aria nell'intorno del Polo Estrattivo Ripa Cabana. Tale monitoraggio, con oneri a carico dell'esercente l'attività estrattiva, dovrà essere effettuato in fase di esercizio, in prossimità dei ricettori maggiormente prossimi all'area di cava, al fine di confermare le simulazione effettuate (1), verificare le possibili variazioni della qualità dell'aria nella zona in esame (2), rilevare il verificarsi di possibili situazioni di criticità (3), acquisire elementi utili e dati rappresentativi sui processi di inquinamento atmosferico nell'area (4), implementando il quadro conoscitivo e determinare/confermare le cause determinanti i fenomeni di inquinamento e l'adeguatezza delle previste azioni di mitigazione e risposta alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Considerate le assunzioni dello studio previsionale d'impatto in atmosfera che definiscono un quadro di minor indeterminatezza delle simulazioni per il primo quinquennio estrattivo (2019-2014), rispetto al più aleatorio scenario riferibile al

secondo quinquennio di attività (2024/2029), il suddetto monitoraggio dovrà essere effettuato in prossimità del termine del primo quinquennio autorizzativo dell'attività di cava, a prescindere dal raggiungimento dello stato di attuazione della progressione estrattiva oggi prefigurato dal progetto presentato.

Il monitoraggio della qualità dell'aria dovrà essere eseguito nella stagione estiva, durante lo svolgimento delle attività di coltivazione in periodo particolarmente gravoso in termini meteorodiffusivi per la dispersione delle polveri e delle emissioni di inquinanti in atmosfera, definendo i più idonei punti di monitoraggio e recettori prescelti allo scopo. Il monitoraggio dovrà riguardare i parametri PM10 e le polveri totali sospese, scegliendo la metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato. I recettori dovranno essere individuati in modo tale da discriminare il più possibile il contributo del traffico veicolare presente sulla S.P. 13 dell'Uso, consentendo l'acquisizione dei più attendibili effetti di potenziale impatto prodotto dall'attività estrattiva.

Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Comunale di Borghi entro 60 giorni dall'effettuazione della campagna di misura, e comunque tre mesi prima del previsto termine autorizzativo all'esercizio dell'attività estrattiva afferente il primo quinquennio estrattivo, ai sensi della L.R. 17/1991, come risultante dalla data di rilascio del predetto titolo abilitativo da parte delle medesima amministrazione comunale.

Nel caso in cui la predetta campagna di monitoraggio evidenzi situazioni di criticità in termini di qualità dell'aria e di protezione della salute umana e della vegetazione, ovvero il mancato rispetto dei limiti normativi, entro i successivi 90 giorni dal precedente termine per la presentazione degli esiti del monitoraggio, dovranno essere messe in atto da parte dell'esercente l'attività estrattiva tutte le misure di mitigazione più opportune in grado di rimuovere le condizioni di criticità rilevate. Dell'assunzione delle predette misure di mitigazione dovrà esserne data comunicazione all'Amministrazione comunale di Borghi, entro la data di effettività delle misure specifiche di mitigazione adottate, mediante la trasmissione di apposita relazione descrittiva riportante le azioni e misure di mitigazione intraprese. A verifica dell'adeguatezza delle misure di mitigazione adottate, al fine di rimuovere e/o limitare le condizioni di criticità accertate della qualità dell'aria, dovrà essere reiterata la campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nella prima stagione estiva utile. Gli esiti di tale verifica dovranno essere descritti in apposito elaborato da trasmettere all'Amministrazione comunale di Borghi entro il termine di 60 giorni dal completamento di tale ulteriore campagna di monitoraggio;

4. A convalida e verifica al procedere della progressione estrattiva dei risultati assunti nelle valutazioni previsionali d'impatto acustico a corredo del SIA deve essere pianificato un programma di monitoraggio acustico nell'intorno del Polo Estrattivo Ripa Cabana. Accertata, ad oggi, l'assenza di criticità connesse al superamento dei limiti acustici di legge presso i recettori analizzati nello studio presentato, tale monitoraggio acustico, con oneri a carico dell'esercente l'attività estrattiva, dovrà temporalmente essere collocato in una fase intermedia della dinamica estrattiva prevista nel decennio di riferimento (2019-2029), ricercando condizioni e riferimenti di misura degli effetti acustici delle attività complessivamente previste nel polo estrattivo volti alla definizione di quadro organico, omogeneo ed aggiornato dei recettori significativamente impattati dal proseguimento dell'attività di cava, prescelti anche tra quelli maggiormente avulsi agli effetti da traffico transitante sulla S.P. 13 dell'Uso.

L'effettuazione di rilievi fonometrici, secondo modalità stabilite dalla normativa vigente, dovrà avvenire in prossimità del termine del primo quinquennio autorizzativo, ai sensi della L.R. 17/1991, allo scopo di accertare, in condizioni di ordinario esercizio dell'attività estrattiva presso il polo, il rispetto dei valori limite di immissione e differenziali in periodo diurno presso i ricettori presenti maggiormente esposti e selezionati secondo i criteri sopra indicati.

Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Comunale di Borghi entro 60 giorni dal completamento della campagna di rilievi fonometrici, e comunque tre mesi prima al previsto termine autorizzativo all'esercizio dell'attività estrattiva afferente il primo quinquennio estrattivo, ai sensi della L.R. 17/1991, come risultante dalla data di rilascio del predetto titolo abilitativo da parte della medesima amministrazione comunale.

Nel caso in cui la predetta campagna di monitoraggio evidenzii situazioni di criticità acustica presso i recettori considerati, ovvero il mancato rispetto dei limiti normativi, entro i successivi 90 giorni dal precedente termine per la presentazione degli esiti del monitoraggio, dovranno essere messe in atto da parte dell'esercente l'attività estrattiva tutte le misure di mitigazione più opportune in grado di rimuovere le condizioni di criticità rilevate. Dell'assunzione delle predette misure di mitigazione dovrà esserne data comunicazione all'Amministrazione comunale di Borghi, entro la data di effettività delle misure specifiche di mitigazione adottate, mediante la trasmissione di apposita relazione descrittiva riportante le azioni e misure di mitigazione intraprese. A verifica dell'adeguatezza delle misure di mitigazione adottate, al fine di rimuovere e/o limitare le condizioni di criticità acustiche accertate, dovrà essere reiterata la campagna fonometrica. Gli esiti di tale verifica dovranno essere descritti in apposito elaborato da trasmettere all'Amministrazione comunale di Borghi entro il termine di 60 giorni dal completamento di tale ulteriore campagna di monitoraggio;

Le date relative ai quinquenni autorizzativi citate nelle prescrizioni qui richiamate e relative in particolare al primo quinquennio dovranno intendersi ancora effettive, confermando le attività di cui ai punti precedenti alla data del 2025 p.v. (a far data l'attuale scadenza indicata nell'autorizzazione vigente), prescindendo dalla scadenza della nuova autorizzazione da rilasciarsi a seguito della conclusione della presente procedura di approvazione della variante non sostanziale al piano di coltivazione.

Infatti tale variante, per specifica previsione normativa della LR 17/91. Sarà soggetta a nuovo titolo autorizzativo che sostituirà il precedente ora vigente.